

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

534° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 GIUGNO 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 8
5 ^a - Bilancio	» 11
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 16

Commissioni riunite

9 ^a (Agricoltura) e 12 ^a (Igiene e sanità)	Pag. 3
--	--------

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag. 22
------------------------	---------

COMMISSIONI 9ª e 12ª RIUNITE**(9ª - Agricoltura)****(12ª - Igiene e sanità)**

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1986

3ª Seduta

Presidenza del Presidente della 12ª Comm.ªe
BOMPIANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Cavigliasso e per l'agricoltura Zurlo.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

«**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari (1830), approvato dalla Camera dei deputati**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 4 giugno.

Il senatore Costa, relatore della Commissione sanità, riferisce sugli aspetti igienico-sanitari del provvedimento in esame.

Premesso che la non tempestiva capacità di adeguare le strutture del Paese ai cambiamenti della società ha portato a situazioni di grave rischio (inquinamento dell'Adriatico e delle falde idriche, adulterazione dei prodotti vitivinicoli, inquinamento radioattivo causato dalla nube di Chernobyl) e dopo aver sottolineato l'urgenza di approvare il disegno di legge in esame (sui cui aspetti penali ed amministrativi hanno già ampiamente riferito il senatore Gallo, nel riportare il parere della Commissione giustizia, ed il relatore della Commissione agricoltura Di Lembo), il relatore Costa affronta an-

zitutto il problema degli organi istituzionalmente preposti alla difesa igienico-sanitaria dei cittadini, evidenziando la normativa introdotta al riguardo dalla legge di riforma sanitaria n. 833 del 1978 e le incombenze spettanti al Servizio sanitario nazionale.

Posto, quindi, l'accento sulle varie strutture operanti in materia a livello ministeriale, regionale, provinciale e comunale, egli sottolinea, in particolare, l'azione altamente qualificata svolta dal nucleo antisofisticazioni dell'arma dei Carabinieri e rileva l'esigenza di una normativa organica e di coordinamento dei vari organi di intervento, anche per evitare dispersione di mezzi finanziari e di energie umane e quel rischio di dannosa confusione particolarmente evidenziato dal ministro Degan nei giorni dell'incidente di Chernobyl.

Rilevato poi l'appesantimento derivante dagli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati al testo del decreto-legge (il cui titolo, egli sottolinea, fa un riferimento pretenzioso a norme in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari, mentre in concreto si occupa poi solo del metanolo) il relatore Costa ribadisce che il problema trae origini dalla legge che abolì l'imposta sul metanolo; ricorda i precedenti storici di altri paesi in materia di intossicazioni ed illustra gli articoli del decreto-legge: 1-bis (che reintroduce l'assoggettamento degli alcoli alla disciplina fiscale), 2 (provvedimenti cautelari nei casi di frodi e sofisticazioni e analisi chimiche di controllo), 2-bis (riguarda la vigilanza sanitaria, ma non è chiara l'identificazione dell'autorità preposta), 3 (istituzione di comitati di coordinamento: in materia deve restare fermo l'inquadramento dell'attività dei nuclei antisofisticazione dei Carabinieri nell'ambito del Ministero della sanità, evitandosi duplicazioni di indirizzo e di comando), 3-bis e 4 (anagrafe vitivinicola e istituzione presso il Servizio informativo sanitario di un centro di raccolta dei risultati delle analisi), 4-bis

(migliore utilizzazione delle sostanze zuccherine), 5 (istituzione presso il Ministero della agricoltura di un Ispettorato centrale repressione frodi: occorre, al riguardo, chiarire meglio i rapporti con il Ministero della sanità) e 6 (analisi di controllo).

Successivamente il relatore, rilevati gli stanziamenti previsti dall'articolo 10 per una campagna straordinaria di educazione e di informazione alimentare, richiama l'attenzione su quello che egli ritiene un punto altamente qualificante del decreto-legge: il potenziamento delle dotazioni strumentali dei laboratori, operato dall'articolo 12, che precisa i compiti dell'Istituto Superiore di sanità (occorre, comunque, specificare meglio alla luce del nostro assetto istituzionale); illustra gli articoli 12-bis e 13 (sono rafforzate le dotazioni organiche del personale di controllo) e si sofferma sulla previsione di incremento del contingente dei nuclei antisofisticazione dei Carabinieri (articolo 14), riferendo, con dati analitici sull'attività (ispezioni, infrazioni, arresti) svolta da detti nuclei negli ultimi cinque anni (attività particolarmente intensificatasi nei primi quattro mesi di quest'anno, specie nel settore vitivinicolo).

Ribadito che occorre mantenere fermo il rapporto di collegamento fra i nuclei dei carabinieri ed il Ministero della sanità, il relatore Costa si dice perplesso sulla portata dell'articolo 14-bis; illustra la copertura di spesa prevista dall'articolo 15 e si avvia alla conclusione rilevando che la non approvazione del provvedimento (che scadrà il giorno 13) non deporrebbe in favore del Parlamento ed auspicando che — in attesa di una revisione organica della normativa vigente nella materia di cui trattasi — le Commissioni riunite compiano quegli approfondimenti che consentano all'Assemblea valutazioni più puntuali.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Condorelli ritiene che il decreto sia molto importante per la lotta alle sofisticazioni alimentari; tuttavia è desolante constatare che la coscienza civile del paese in questo settore è ad un livello estremamente basso, evidenziato dai dati forniti dal senatore Costa nella sua relazione.

Manifesta quindi perplessità per il fatto che da più parti si è ritenuto che le sofisticazioni siano state causate dalla detassazione del metanolo: infatti il decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1965 è rimasto in vigore ed in esso si prevede anche il limite massimo consentito di metanolo nei vini. Condivide l'apprezzamento espresso dal senatore Costa per l'attività dei nuclei antisofisticazione, mentre non altrettanto lodevole è stato il comportamento dei vigili sanitari, che hanno fatto nel 1983 soltanto 50 mila controlli a fronte dei 400 mila effettuati nel 1979; tale inefficienza è una riprova del pessimo funzionamento delle USL, dovuto anche alla abolizione dei laboratori provinciali di igiene e profilassi. Particolarmente opportuna appare poi la scelta della confisca, che potrà rivelarsi particolarmente efficace per questo tipo di reati.

Il senatore Condorelli svolge poi talune considerazioni di carattere prettamente sanitario rilevando che l'uso eccessivo di bevande alcoliche può provocare gravi danni al fegato, al sistema nervoso ed al cuore e pertanto non si può condividere lo stanziamento di 5 miliardi per una campagna promozionale sul consumo del vino prevista all'articolo 10 del testo in discussione. Nel vino sono presenti centinaia di sostanze, molte delle quali sono anche di per sé nocive all'organismo, causate anche dall'uso di diserbanti nei terreni, dagli anticrittogamici, dagli stabilizzanti microbiologici, dai coloranti ed anche dai residui dovuti all'uso di recipienti di plastica; a quest'ultimo riguardo segnala che il Ministro della sanità ha recentemente soppresso i termini massimi di conservazione del vino nei recipienti metallici e di plastica, senza considerare i possibili danni derivanti dalla formazione di residui; molti vini italiani contengono poi forti quantità di metalli, come il piombo e lo zinco, che sono fortemente tossici. Ritiene quindi necessario che il Governo italiano si faccia promotore in sede CEE della costituzione di un gruppo di lavoro che stabilisca limiti di tolleranza nei vini di varie sostanze tossiche. Conclude ribadendo l'urgente necessità di una campagna per la forma-

zione di una adeguata cultura dell'alimentazione.

Il senatore De Toffol ritiene necessario circoscrivere il dibattito al problema della sofisticazione dei vini, evitando di affrontare il diverso problema dei danni derivanti dall'alcolismo, che attualmente non è causato dal vino bensì dall'uso dei superalcolici.

Il decreto emanato dal Governo era del tutto insufficiente ad affrontare la grave emergenza derivante dalla sofisticazione del vino con il metanolo; la Camera dei deputati ha pertanto apportato sostanziali modifiche licenziando un testo finalmente adeguato con il contributo determinante dei deputati comunisti. La vicenda del metanolo ha colpito duramente l'immagine di un prodotto che è una delle voci attive della bilancia agro-alimentare; vi sono stati 24 morti accertati, ma il numero effettivo potrebbe essere anche superiore e vi è stato un brusco calo dei consumi interni e delle esportazioni. Questa crisi ha finito poi con il coincidere con un momento di generale difficoltà dell'agricoltura italiana dovuto anche agli effetti della nube radioattiva sprigionatasi dalla centrale nucleare di Chernobyl che sta tuttora causando seri danni ad alcune produzioni.

Rileva quindi che da parte del Governo ormai da molti anni vi è una volontà di non affrontare il problema delle sofisticazioni alimentari, come dimostrano anche i dati forniti dal senatore Costa; ci sono voluti 24 morti per arrivare finalmente ad un sostanziale aumento dei controlli ed ad una attività repressiva seria, ma questa crisi ha dimostrato anche la completa assenza di una adeguata opera di prevenzione. Nella ottava legislatura la Commissione agricoltura della Camera approvò, con il consenso di tutti i partiti, un disegno di legge organico in materia di sofisticazioni che avrebbe dovuto costituire la base per un intervento di urgenza da parte del governo; peraltro all'epoca fu proprio il governo a bloccare l'iter di quel disegno di legge adducendo difficoltà nella copertura di una spesa aggiuntiva di 5 miliardi, ben inferiore alla spesa ora affrontata per le esigenze immedia-

te della repressione della sofisticazione al metanolo. All'inizio della nona legislatura un disegno di legge di analogo tenore è stato ripresentato dal Gruppo comunista della Camera e dall'onorevole Lobianco, ma non è stato mai messo in discussione in attesa di un'iniziativa legislativa del Governo.

Conclude ribadendo la necessità di approvare il testo pervenuto dalla Camera dei deputati senza variazioni, per evitare la scadenza dei termini costituzionali; in sede di riforma organica del decreto del presidente della Repubblica n. 162 del 1965, si potranno poi eventualmente apportare ulteriori modifiche; in ogni caso anche se si dovesse arrivare alla scadenza del termine costituzionale e quindi alla decadenza del decreto-legge, il governo nell'emanazione di un eventuale nuovo decreto non potrà non tener conto della precisa volontà espressa dalla Camera dei deputati.

Il senatore Sclavi rileva che il problema delle sofisticazioni nel vino è ormai annoso anche se fino a qualche tempo fa non comportava pericoli seri per la salute come nel caso del metanolo. Ricorda poi che uno dei commissari italiani della CEE, l'onorevole Ripa di Meana, ha recentemente sostenuto che almeno 5 milioni di ettolitri di vino italiano non sono prodotti con uva, e si tratta forse di una valutazione ottimistica; ciò dà l'idea della vastità del fenomeno della sofisticazione che per essere stroncato comporta la necessità di un coordinamento nell'attività dei molti organi pubblici interessati piuttosto che l'emanazione di nuove normative. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1965 potrebbe essere infatti di per sé sufficiente se venissero allineate alla svalutazione della moneta le sanzioni pecuniarie in esso previste, mentre il testo in esame prevede incrementi insufficienti.

Esprime poi critiche per il decreto emanato nel settembre scorso dal Ministro dell'agricoltura che ha consentito lo stoccaggio di vino con tasso di metanolo maggiore di quello ordinariamente consentito senza nemmeno prevedere un tasso massimo accettabile; probabilmente una parte di questo vino, che avrebbe dovuto essere avviato alla

distillazione, è stato invece inoltrato al consumo per la criminale opera di alcuni malfattori e si è così giunti ai luttuosi eventi delle scorse settimane.

Ora è in primo luogo necessario che le regioni ed i comuni espletino i compiti che la normativa vigente prevede, attuando anche i controlli di congruità fra la superficie coltivata e la produzione vinicola.

Il senatore Fiocchi rileva che il Gruppo liberale concorda sulle necessità di convertire il decreto emanato a seguito dei luttuosi eventi derivanti dalla sofisticazione al metanolo. I danni causati da questa vicenda all'industria vinicola sono enormi e saranno precisamente quantificabili solo fra qualche anno; per ora è opportuna la scelta di finanziare una campagna promozionale per il vino italiano.

Esprime tuttavia alcune perplessità per certe norme sanzionatorie che rischiano di creare eccessivi ostacoli burocratici all'attività dell'industria vinicola, che va comunque coinvolta efficacemente nella lotta alle manifestazioni.

Il senatore Rossi Aride si dice anzitutto imbarazzato per la limitata disponibilità di tempo su un problema che avrebbe meritato una discussione più ampia, data la gravità dell'uso del metanolo nel vino ad opera di speculatori senza scrupoli.

Osservato, poi, che si tratta di affrontare il problema di una legislazione che attualmente permette di superare, in determinate annate, i limiti massimi consentiti di metanolo, l'oratore s'intrattiene sui dibattiti e confronti comunitari in materia di sofisticazioni; manifesta preoccupazione sull'interesse che taluni hanno di colpire le nostre esportazioni e rileva che la sua parte politica si è sorpresa di fronte ad un provvedimento ministeriale che non stabiliva fino a che punto il limite massimo di metanolo poteva essere superato in determinate aree.

Occorre, aggiunge il senatore Rossi Aride, considerare che il taglio dei vini con i mosti resta un elemento importante della nostra economia agricola, mentre non si può prescindere da un sistema di controllo serio. Egli è favorevole a tutte le misure di potenziamento dei servizi e degli organici, in base

a delle priorità; concorda su tutti gli emendamenti che tendono a rendere più severi gli interventi di tutela della salute dei consumatori e degli interessi dei produttori.

Conclude chiedendo chiarimenti in merito alle notizie di abolizione di taluni servizi provinciali e auspicando che non si abbia paura di eccedere nelle prevenzione e repressione.

Il senatore Postal, dal canto suo, conviene sulla inevitabilità di una serie di problematiche generali attinenti alla difesa sia della salute pubblica che delle produzioni agricole; ritiene doveroso che Governo e Parlamento esaminino organicamente la materia e conviene sull'opportunità delle severe misure introdotte dalle Camere. La produzione agricola, egli aggiunge, ha subito un colpo forte, le cui conseguenze potranno essere assorbite nel lungo periodo.

Pone quindi l'esigenza di non sottovalutare i rilievi dei relatori attinenti alle norme sanzionatorie, che occorrerà rendere omogenee col sistema vigente. Non è semplice, né possibile — egli aggiunge — approvare il provvedimento così come ci viene proposto dalla Camera dei deputati; occorre introdurre qualche emendamento, anche se il tempo disponibile è molto limitato. Il Senato, da parte sua, potrà impegnare il Governo a tenere fermo il testo che potrà scaturire dalla sua attenta analisi.

Conclude osservando che una mancata conversione del decreto-legge non può essere interpretata come incapacità del Parlamento, stante la possibilità di reiterare il decreto-legge per evitare lacune normative.

Il presidente Bompiani pone in luce l'ampiezza dei problemi che sottostanno al provvedimento ed attengono all'interesse primario di tutela della salute ed osserva come non vi sia contraddizione fra esigenza di proteggere la produzione ed esigenza di difendere la qualità della vita. Occorre, egli aggiunge, approfondire i temi della difesa della società contro gli speculatori, sviluppare una educazione sanitaria, stimolare l'autocontrollo delle associazioni, mentre — nella prevenzione delle frodi — i fondi destinati alla distillazione potrebbero essere meglio utilizzati per rendere più competitivo il prezzo dei mosti concentrati.

Successivamente si sofferma sullo stato precario dei presidi di controllo multizionale ed auspica che si intensifichino le azioni di responsabilizzazione e di impegno del personale preposto alla difesa della salute.

Seguono le repliche dei relatori.

Il relatore Di Lembo, premesso che la risposta deve avere il carattere di idoneità e non di stravolgimento del sistema (sorprende, fra l'altro, constatare come la stampa faccia capire che il nostro Paese — come se appartenesse al Terzo Mondo — non dispone di normative di tutela, mentre nella nostra legislazione esiste una precisa serie di articoli del codice penale contro le varie sofisticazioni alimentari), osserva come la stessa confisca (vista non come pena ma come provvedimento cautelare per impedire ulteriori reati) sia disciplinata dalla legge con alcune garanzie a tutela della libertà di tutti, senza coinvolgere chi non è nè in colpa, nè in dolo.

Occorre — egli aggiunge, ricordando che negli altri paesi CEE è ammessa la pratica dello zuccheraggio — evitare che si diffonda nella stampa e nella opinione pubblica l'immagine del nostro paese come sofisticatore « incallito »:

Osservato poi che è difficile prevedere gli effetti dannosi del provvedimento (che non ha, fra l'altro, norme transitorie) e la cui portata abbisogna di una attenta valutazione, il relatore Di Lembo rileva che — se non approvato subito detto testo — il danno sarà più modesto di quanto possa apparire, considerando che esistono già delle norme di tutela, mentre è giusto (concorda in merito col senatore Postal) avere un momento di ripensamento per non provocare notevoli danni.

Il relatore Costa, dopo aver fornito alcuni chiarimenti circa i dati statistici sull'attività dei nuclei antisofisticazione dei Carabinieri, sottolinea che non è mancata la volontà politica di intervenire nel settore; evidenzia la concorrenza della pratica dello zuccheraggio all'estero; osserva che sotto il profilo sanitario il provvedimento non risolve alcun problema e preannuncia emendamenti all'articolo 3.

Seguono brevi interventi di carattere procedurale del presidente Bompiani e del senatore De Toffol, e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 20,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1986

271^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Conferenza dei Presidenti delle Giunte regionali il presidente della Regione Umbria Germano Marri, nonché i Presidenti della Regione Sardegna Mario Melis, della Regione Marche Mario Massi e l'assessore della Regione Lombardia Rivolta; per il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli regionali il presidente del Consiglio della Regione Basilicata Romualdo Coviello e il vice presidente del Consiglio regionale del Lazio Marroni.

La seduta inizia alle ore 10.

INDAGINE CONOSCITIVA SUL NUOVO ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI (Seguito e conclusione): AUDIZIONE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DEL COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI

Si riprende l'indagine, sospesa venerdì 23 maggio scorso.

Prendendo la parola a nome della Conferenza dei Presidenti delle giunte regionali il presidente della Regione Umbria Marri ricorda come le regioni abbiano approfondito i problemi in discussione fin dal marzo 1985 avvalendosi di una commissione di lavoro ed approdando ad un documento, anche con proposte di emendamenti che vengono presentate come contributo all'approfondimento dei problemi.

Rinviando quindi al documento, il presidente Marri sottolinea in particolare l'esigenza di superare l'uniformità del modello strutturale dei comuni, sia per quanto riguarda le competenze che i meccanismi di elezione degli organi, e pone in risalto l'opportunità di norme di principio su alcune questioni, tra le quali ricorda il diritto all'informazione e l'incentivazione alle fusioni e alle forme associative, che vanno ulteriormente promosse su iniziativa degli enti locali. La provincia va rilanciata come ente di programmazione intermedia, raccordata alla programmazione regionale e va meglio definita la ripartizione delle funzioni in relazione a questo accresciuto ruolo. In tema di programmazione regionale e infraregionale ritiene inadeguata la formulazione degli articoli 68 e 69 del testo per quanto riguarda i raccordi programmatici.

Conclude sottolineando il carattere di contributo e di strumento di lavoro delle proposte emendative delle regioni.

Interviene quindi il presidente della Regione Marche Massi, che sottolinea come il contributo delle regioni rifletta un documento unitario redatto in collaborazione con l'ANCI e l'UPI al fine di realizzare una posizione unitaria di tutte le espressioni delle autonomie rispetto alla riforma. L'attuale documento è stato inoltre fatto proprio dalla conferenza dei presidenti delle regioni. Ritiene quindi che sia una battaglia di retroguardia il giudizio critico sul ruolo della regione, che in realtà ha trasformato il tessuto di base del paese, tanto da costituire ormai il riferimento per ogni tipo di programmazione, da quella sul territorio a quella richiesta dagli interventi CEE. Dichiaro quindi che il problema dell'associazionismo dei comuni è delicato e deve essere condotto nel massimo rispetto, ma nell'ambito di un contesto più ampio quale può essere quello regionale e si dichiara favorevole ad accrescere la potestà statutaria dei comuni su problemi rilevanti. Quanto alle aree

metropolitane, la problematica non è identica ovunque e non è generalizzata per tutto il paese.

Conclude osservando che ancora non esiste un accordo sui punti nodali della riforma ed invitando a tener conto delle esigenze prospettate dalle regioni.

Prende poi la parola il presidente della Regione Sardegna Melis, che si sofferma sul problema dei raccordi programmatori infra-regionali con riguardo anche ai profili finanziari, sollecitando un migliore quadro di riferimento e richiamando un emendamento in tal senso. Ritiene inoltre che si debba sopprimere il tetto previsto per le nuove province nell'ambito di ciascuna regione e la previsione che debbano corrispondere altrettante nuove prefetture finendo col pregiudicare l'istituzione dei nuovi enti intermedi.

Seguono quindi richieste di chiarimenti.

Il senatore Biglia condivide il rilievo sul limite alle nuove province e chiede se la legge Galasso possa considerarsi tra quelle espressive di una riappropriazione di poteri da parte dello Stato.

Il senatore De Sabbata chiede quale sfera di competenza le regioni ritengano di dover avere nella materia delle autonomie e se esse ritengano di allargare la sfera dei loro poteri con la revisione dell'articolo 117 della Costituzione; inoltre se la regione avverta l'attuale ruolo improprio del Commissario del Governo, cioè di semplice controllore degli atti amministrativi regionali anziché coordinatore degli uffici statali periferici e come esse ritengano di superare le interferenze prefettizie nei confronti del ruolo della regione e se ritengano necessaria la sopravvivenza stessa del prefetto.

Il senatore Saporito chiede come s'intenda dare maggiore incisività ai principi della programmazione, rilevando anche la tendenza a superare i criteri di riparto del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977; quale sia inoltre l'opinione delle regioni in ordine all'orientamento, portato avanti tra l'altro dalla democrazia cristiana, dell'unico ente intermedio.

Il senatore Perna chiede se nell'ambito del ruolo programmatico delle regioni si debba

anche includere il coordinamento della distribuzione dei fondi trasferiti dallo Stato ai comuni.

Il senatore Jannelli chiede se nell'ampliamento del ruolo delle regioni esse intendano affrontare anche i problemi della potestà impositiva, dell'elezione diretta di organi decentrati e dei raccordi con le comunità montane e con le USL.

Il presidente Bonifacio chiede l'orientamento delle regioni circa l'eventualità di ricorrere ad una legge-delega; infine il sottosegretario Ciaffi chiede chiarimenti sul raccordo tra il ruolo programmatico della regione e quello d'intervento degli enti locali.

Il relatore Murmura chiede l'opinione delle regioni sul problema delle aree metropolitane.

Il presidente Marri replica che si può pensare ad una legge di principi nella quale però alcune scelte vengano già definite; aggiunge che non si può realizzare una vera programmazione se non c'è una qualche forma di controllo della spesa nell'ambito regionale, della quale spesso non si ha conoscenza, tenuto conto della miriade d'iniziative possibili (Fio, mutui Cassa depositi e prestiti, iniziative delle province); sottolinea l'incongruenza della composizione dei comitati di controllo, per cui si va di fronte al TAR composto da giudici che fanno già parte del comitato di controllo, e ritiene che le regioni debbano avere una qualche capacità d'intervento sull'ordinamento delle autonomie. Quanto alle associazioni dei comuni il fenomeno non va liquidato ma nemmeno soggetto ad una legislazione particolareggiata. Circa le aree metropolitane, ritiene che la legge debba individuare le maggiori (non solo comunque le quattro o cinque previste) con una migliore indicazione delle funzioni tipiche e delle forme di raccordo con gli altri centri.

A sua volta, il presidente Massi sottolinea che l'ottica dello sviluppo è ormai extracomunale e che sui grandi problemi la regione non può non intervenire.

Quindi, dopo un ulteriore intervento del presidente Melis, il presidente Bonifacio ringrazia la rappresentanza della conferenza dei

presidenti delle regioni per il contributo apportato ai lavori della Commissione.

Congedati i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni, viene introdotta la delegazione del Coordinamento dei Presidenti dei consigli regionali.

Il presidente Coviello sottolinea, in primo luogo l'importanza di instaurare adeguati accordi fra le Camere e le Assemblee regionali e in tale ottica esprime vivo apprezzamento per l'iniziativa della Commissione.

Osserva poi che un ulteriore ritardo nel varo del nuovo ordinamento delle autonomie locali porterebbe verosimilmente ad un calo della tensione riformatrice, favorendo l'affermarsi di una sorta di « legislazione parallela », rispetto a quella generale (come nel caso degli interventi per le zone terremotate), con gravi rischi di emarginazione e di marginalizzazione delle regioni.

Il Coordinamento — prosegue il presidente Coviello — ha predisposto un proprio documento, che si raccorda a quello approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Giunte: esso serve quale base di discussione per i singoli Consigli regionali, che esprimeranno,

se del caso, specifiche valutazioni sul testo varato dalla Commissione affari costituzionali.

Richiamata quindi la problematica della delega agli enti locali, segnala l'esigenza di introdurre principi generali, atti a rivedere, per settori organici, la legislazione, fin qui elaborata frammentariamente.

La tematica della cooperazione fra regione ed enti locali deve poi assumere rilievo centrale nella riforma; essa va quindi affrontata con immediatezza e non rinviata genericamente a leggi successive.

Il presidente Coviello accenna infine alle competenze regionali in tema di attuazione della normativa sul nuovo ordinamento delle autonomie; in particolare, non reputa sufficiente il richiamo — di cui all'articolo 113 del testo accolto dalla Commissione — alla posizione delle regioni a statuto speciale.

Il presidente Bonifacio, ringraziati gli intervenuti alla audizione per il contributo fornito, dichiara che la Commissione valuterà organicamente gli elementi dell'indagine.

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1986

287ª Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Interviene il Ministro del bilancio e della programmazione economica Romita.

La seduta inizia alle ore 17,45.

AFFARI ASSEGNATI

« Conclusioni del Comitato di studio per la riforma dell'impostazione e delle procedure di esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato »

(Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

Il presidente Ferrari-Aggradi, nel dare avvio all'illustrazione delle conclusioni cui è pervenuto il Comitato di studio per la riforma dell'impostazione e delle procedure di esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato, ricorda le esigenze (la diffusa insoddisfazione emersa tra tutte le forze politiche per le modalità con cui si era svolta la discussione parlamentare sui documenti di bilancio per il 1986) che sono state alla base della predetta iniziativa di studio; ricorda altresì come anche presso la Camera dei deputati, seppure nelle forme di un'indagine conoscitiva, si è svolta una parallela iniziativa le cui conclusioni appaiono per molti aspetti sostanzialmente convergenti con quelle del Comitato di studio senatoriale. Proseguendo, il Presidente relatore, dopo aver fatto presente che in un incontro, avvenuto giovedì 15 maggio, i Presidenti dei due rami del Parlamento, il Ministro del tesoro, un rappresentante del Ministro del bilancio e i Presidenti delle Commissioni bilancio della Camera e del Sena-

to hanno preso atto degli elementi di convergenza metodologica emersi dalle due iniziative di studio prima richiamate, pone in evidenza come entrambe le iniziative convengano sulla esigenza di ipotizzare una fase sperimentale per la impostazione dei conti pubblici per il 1987 e per il triennio 1987-1989: in sostanza in questa fase dovrebbe essere possibile verificare in concreto l'agibilità anche tecnica, del nuovo modulo decisionale che, a regime, entrambe le iniziative di studio hanno messo a fuoco; questo modulo si fonda sulla separazione strumentale e procedurale tra la fase della decisione sulle opzioni macrofinanziarie e quella, successiva, della traduzione normativa di queste opzioni nei documenti di bilancio nonchè in specifiche iniziative legislative settoriali. Mentre la prima fase deve svolgersi contemporaneamente all'esame « estivo » dell'assestamento e del rendiconto e deve concludersi entro luglio, la seconda fase si svolgerà da settembre in poi. Il raccordo tecnico-contabile tra i provvedimenti di settore e gli strumenti di bilancio dovrebbe realizzarsi attraverso la tecnica del cosiddetto fondo globale negativo. In questo contesto va collocato anche un più complessivo impegno politico-procedurale dei due rami del Parlamento volto ad assicurare ai provvedimenti settoriali un *iter* sufficientemente certo nei tempi di approvazione, da realizzarsi possibilmente in parallelo con la deliberazione dei documenti di bilancio.

Il valore di fondo delle riflessioni contenute nelle due iniziative di studio, prosegue l'oratore, costituisce oggi una base di obiettiva importanza sulla quale innestare un'opera di revisione e razionalizzazione delle procedure di bilancio. Tuttavia proprio per consentire una verifica concreta dell'agibilità di questo nuovo modulo è emerso un consenso molto largo sull'idea di caratterizzare in modo marcatamente sperimentale tutto il ciclo di discussione parlamentare

dei documenti finanziari per il 1987. Al fine di ancorare questa fase sperimentale ad un quadro sufficientemente dettagliato e certo di prescrizioni i due Presidenti delle Commissioni bilancio del Senato e della Camera sottopongono all'esame delle rispettive Commissioni uno schema di risoluzione nel quale si fissano gli aspetti di fondo di questa fase sperimentale. È opportuno ricordare che questo schema di risoluzione scaturisce da un lungo lavoro tecnico che ha tenuto conto in larghissima misura delle posizioni espresse, da tutti i Gruppi parlamentari, nelle conclusioni del « Comitato di studio », nonché delle esigenze rappresentate dai Ministri del Tesoro e del Bilancio: ciò dovrebbe garantire a tutta questa fase un ancoraggio sufficientemente concreto ed aderente alle possibilità tecniche del Governo.

Il Presidente relatore passa quindi ad illustrare il predetto schema di relazione; esso impegna in primo luogo il Governo a presentare alle Camere entro il corrente mese di giugno un documento di programmazione finanziaria, da esaminare nel ciclo dei lavori parlamentari preordinati all'approvazione dell'assestamento e del rendiconto, nel quale devono essere determinati obiettivi e strumenti della manovra di bilancio per il 1987 e per il triennio 1987-1989; il predetto documento formerà oggetto di specifico esame parlamentare da concludersi entro luglio con l'approvazione di uno strumento di indirizzo; questo documento di programmazione finanziaria deve articolarsi in due sezioni: nella prima il Governo esporrà il quadro complessivo di riferimento macroeconomico per l'impostazione della manovra di finanza pubblica; nel secondo gli obiettivi desiderati in termini di fabbisogno del settore statale, di sviluppo del reddito e dell'occupazione; le regole di adeguamento alle quali dovranno attenersi i diversi settori dell'entrata e della spesa del bilancio statale nonché i bilanci degli enti a finanza derivata, con l'indicazione, per lo Stato, dell'obiettivo di saldo netto da finanziare (al netto degli interessi); il documento dovrà inoltre contenere l'indicazione delle linee di intervento nei

settori per i quali si preannunciano manovre di integrazione e modificazione normativa, coerenti con gli obiettivi desiderati. Questi interventi settoriali verranno organizzati in provvedimenti *ad hoc* da presentarsi entro settembre, unitamente ad un disegno di legge finanziaria ridotto esclusivamente ai suoi contenuti « necessari »: saldo netto da finanziare; modulazione delle quote delle leggi pluriennali (tabelle A e D); fondi speciali (tabelle B e C); specifiche disposizioni di esclusivo rifinanziamento o di finanziamento di leggi di spesa pluriennali di conto capitale; riquantificazione o riadeguamenti che non richiedano correzioni alla normativa sostanziale; eventuali variazioni delle aliquote fiscali e contributive. In particolare verrà sperimentata l'introduzione del fondo speciale negativo di parte corrente. Infine il Presidente sottolinea che nello schema di risoluzione si pone in evidenza che questa impostazione sperimentale presuppone per i provvedimenti di settore un reale impegno politico-procedurale per un *iter* parallelo a quello dei documenti di bilancio, impegno da definire prima della presentazione del disegno di legge finanziaria.

Concludendo il Presidente-relatore ricorda di aver presentato a proprio nome lo schema di risoluzione testè illustrato, analogamente a quanto fatto dal Presidente della Commissione bilancio dalla Camera, proprio per evidenziare il carattere « istituzionale » della nuova procedura che, per lo meno nelle sue linee di fondo, deve segnare una convergenza molto larga tra tutti i Gruppi parlamentari.

Dopo aver rivolto parole di vivo ringraziamento al Governo per la collaborazione attiva offerta nel corso di tutti i lavori istruttori prima ricordati, fa infine presente che questa mattina la 5ª Commissione bilancio della Camera dei deputati ha approvato lo schema di risoluzione concordato, con due modifiche di carattere non sostanziale.

Il senatore Carollo chiede che venga messo a disposizione dei commissari il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 468 del 1978, indagine tenutasi nel corso della VIII Legislatura.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che il documento è già stato messo a disposizione di tutti i membri del Comitato di studio.

Il senatore Riva Massimo chiede di conoscere se il testo della risoluzione approvato dalla Commissione bilancio della Camera sia identico a quello illustrato dal Presidente Ferrari-Aggradi e questi illustra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, tali da riferirsi ai punti del contenuto del documento di giugno e della legge finanziaria, essendosi aggiunto in tale ultimo caso il riferimento alle altre regolazioni di carattere meramente quantitativo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Castiglione, dopo aver osservato che il presupposto per una soddisfacente attuazione del modello delineato va individuato nel parallelismo tra l'esame dei provvedimenti di settore e quello della legge finanziaria, parallelismo che alla Camera dei deputati può essere garantito solo approvando in tempo utile le necessarie modifiche regolamentari, peraltro non ancora varate, fa presente che il punto centrale è il contenuto della nuova legge finanziaria, ossia se essa debba esser rigidamente vincolato a quanto delineato nello schema di risoluzione illustrato o — preferibilmente — debba essere inteso in maniera meno rigida e più flessibile, evitando divieti tassativi quali invece il testo in esame presenta; ricorda poi che tali osservazioni sono alla base della posizione di astensione espressa dal Gruppo socialista sull'analogia risoluzione votata in data odierna presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati.

Il senatore Covi preannuncia il voto favorevole del Gruppo repubblicano sullo schema di risoluzione illustrato dal presidente Ferrari-Aggradi: si tratta di un documento — egli osserva — che recepisce in modo corretto gli elementi di convergenza emersi nella fase istruttoria svoltasi presso i due rami del Parlamento. Il carattere sperimentale della fase prefigurata consentirà di verificare in concreto se esiste una volontà politico-parlamentare di operare le grandi scelte macrofinanziarie, snellendo

l'esame dei documenti di bilancio. Certamente tutto ciò deve essere assistito da specifiche garanzie procedurali per assicurare l'iter sollecito dei provvedimenti settoriali, garanzie che tuttavia già esistono nel regolamento del Senato; si dichiara contrario alla proposta di modifica dello schema di risoluzione prefigurato dal senatore Castiglione, in quanto eliminando la parola « esclusivamente » (riferita al contenuto previsto per la finanziaria) viene vanificato tutto il lavoro istruttorio fatto nel corso di questi mesi e volto a prefigurare un « ambito proprio » estremamente preciso e snello per questo strumento.

Il senatore Riva Massimo, nel ricordare come l'ipotesi di fondo sottesa allo schema di risoluzione, ossia il raggiungimento di un ampio accordo tra le forze politiche su uno schema procedurale sperimentale (necessariamente compromissorio) di una nuova struttura dei documenti di bilancio, non possa essere oggetto di riserve politiche, come quelle espresse invece dal Partito socialista, fa presente che si pone, in tal caso, fin da ora un problema di riacquisizione da parte di tutti i Gruppi della volontà di confermare fino in fondo le proprie posizioni, al di là delle rispettive concessioni necessarie invece per votare un documento all'unanimità. Conclude osservando che il chiarimento di tale punto è preliminare per un prosieguo proficuo della discussione in corso.

Il senatore Bollini, ricordato l'atteggiamento di grande collaborazione con cui i comunisti hanno seguito il lavoro del Comitato di studio, sottolinea che la proposta conclusiva trasmessa al Presidente del Senato, pur esprimendo in modo corretto le posizioni della larga maggioranza del Comitato di studio, costituiva comunque una sintesi la cui responsabilità è del presidente del comitato. Dà quindi atto della grande correttezza con cui si è proceduto in questo ramo del Parlamento rilevando tuttavia che le posizioni espresse nell'odierna seduta impongono al Gruppo comunista una breve pausa di riflessione per pervenire ad una deliberazione definitiva; osserva che la tecnica del « fondo globale negativo » è la

miglior garanzia per un *iter* parallelo dei provvedimenti di settore ed è tale da sdrammatizzare in radice l'enfasi sugli aspetti procedurali posti ora nella richiesta del Gruppo socialista. È chiaro comunque che la natura ed il significato finanziario dei provvedimenti di settore dovrebbero essere resi noti già a giugno, nel documento di programmazione finanziaria, e dovrebbe trattarsi di linee di intervento che, contestualmente, prefigurino sia misure di riduzione e correzione della spesa sia disposizioni di rilancio dei settori propulsivi dell'economia, se tali elementi non si chiariscono a giugno, tutto il senso della manovra risulterà esplicito solo a settembre, offuscando il significato di fondo delle decisioni che il Parlamento dovrebbe assumere entro luglio.

Nel far rilevare che i « tetti » debbono essere adeguatamente motivati e solo a tale condizione possono essere accolti e che non è possibile equiparare la finanza derivata da quella relativa ad enti il cui ruolo è riconosciuto dalla stessa Costituzione, in tema di quantificazione degli oneri e controllo delle spese a carattere pluriennale chiede che vengano espressi precisi orientamenti, come in tema di divisione tra bilancio a legislazione invariata e versione programmatica, il che significa che il Gruppo comunista, nell'apprezzare alcuni aspetti del documento in esame, nutre tuttavia qualche perplessità, come per esempio per quanto riguarda le obiezioni espresse dal Partito socialista in relazione al contenuto della « finanziaria » e in ordine alla volontà del Ministro del tesoro di sfumare il grado di determinatezza degli impegni contenuti nel prospettato documento di giugno: la mancata risoluzione di tali nodi non può non implicare la sostanziale assenza di qualsiasi elemento innovativo rispetto all'attuale assetto, il che rende inutile il dibattito fin qui svoltosi nelle sedi qualificate in cui esso ha avuto luogo. Conclude facendo presente che la *ratio* di tutta la iniziativa era di carattere politico e sembra andare dissolvendosi dal momento che manca il consenso da parte di un largo spettro di forze politiche e che non sembra sussistere quella indispensabile garanzia che i due Presidenti delle Camere avrebbero dovuto offri-

re in ordine alla effettiva realizzazione dello schema procedurale e di struttura contenuto nel documento in esame. Anche sotto tale aspetto, pertanto, il rischio è che non si attui alcuna innovazione sostanziale e comunque non può non essere notato come l'atteggiamento del Partito socialista crei non pochi problemi in generale e per l'opposizione di sinistra in particolare, che, pur animata dalla volontà di innovare, non intende tuttavia utilizzare la discussione in corso per cessare di essere forza di opposizione. Conclude riservandosi di esprimere un giudizio preciso nel prosieguo della discussione, previsto per la seduta di domani, in ordine alle modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento al testo dello schema di risoluzione in precedenza concordato.

Il senatore Schietroma preannuncia la propria convinta adesione sullo schema di risoluzione illustrato dal Presidente, schema che recepisce in modo molto corretto e puntuale le linee di fondo del lavoro istruttorio svolto in questo ramo del Parlamento. In particolare, espresso accordo con le preoccupazioni di metodo e di merito evidenziate dai senatori Covi, Riva Massimo e Bollini, sottolinea il grande significato che riveste in sé lo schema di risoluzione, espressione di elementi di convergenza metodologica di straordinario rilievo, sulle linee di uno sviluppo razionale della riforma del 1978. Si tratta in definitiva di creare la cornice di metodo e procedurale entro la quale si confronteranno, in piena autonomia, le diverse opzioni di politica di bilancio: in questa cornice metodologica si iscrive l'impegno politico procedurale per un *iter* parallelo per i provvedimenti di settore che integrano e completano la manovra di bilancio.

Sottolinea infine il grande valore strategico delle deliberazioni macrofinanziarie di luglio, le quali dovranno costituire la premessa logica e politica entro la quale collocare gli strumenti di bilancio veri e propri e i provvedimenti di settore; in questo contesto si inquadra il problema della determinazione di un obiettivo « ragionato » di fabbisogno del settore statale rispetto

al quale Governo, maggioranza ed opposizione devono compiere in piena chiarezza e trasparenza le rispettive scelte.

Il senatore Colella, manifestato il proprio apprezzamento per il lavoro tecnico e politico svolto su problemi di grande complessità come quelli in discussione, a testimonianza di uno sforzo comune volto a venire incontro alle esigenze di modificare le strutture di bilancio apparse meritevoli di intervento sul piano metodologico nel corso dell'esame delle varie leggi finanziarie, esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul documento in esame, del quale egli sottolinea il carattere sperimentale, tale da permettere l'emergere di tutti gli eventuali inconvenienti e comunque della problematica di cui dover necessariamente tenere conto in sede di varo della modifica dell'assetto legislativo in vigore in materia contabile. A suo avviso, sarebbe comunque opportuno che lo schema di risoluzione venisse votato sin dalla seduta in corso, in quanto, se l'accordo politico di fondo è reale, occorre allora trarne tutte le conseguenze approvando al più presto il documento, il cui senso unitario il Gruppo della Democrazia cristiana giudica nella maniera più positiva.

Il senatore Donat-Cattin ricorda che le conclusioni trasmesse dal presidente Ferrari-Aggradi alla Presidente del Senato, al termine dei lavori del Comitato di studio, si presentavano come un documento aperto ad ulteriori contributi e precisazioni: oggi invece, prosegue l'oratore, la Commissione bilancio si trova di fronte ad uno schema di risoluzione già dettagliato in tutti gli elementi tecnici e sul quale sembra esservi in sostanza una convergenza molto larga. Questa situazione crea un obiettivo stato di disagio in quanto, a suo avviso, molte delle soluzioni procedurali ipotizzate, sia pure nella prevista fase transitoria, sembrano introdurre elementi ulteriori di complicazione e di ripetizione del dibattito parlamentare, senza eliminare il nodo di fondo

di tutto il problema che è costituito, egli afferma, dallo stesso istituto della legge finanziaria. Rileva poi che sarebbe opportuno acquisire su tutta la materia anche il punto di vista della Commissione affari costituzionali; aggiunge che la procedura prefigurata sembra voler irrigidire in modo irrealistico tutto il processo di bilancio le cui determinanti macroeconomiche mal possono essere ricondotte ad un percorso così dettagliato e rigido, quale quello previsto nello schema di risoluzione; si tratta di una rigidità che, egli sottolinea, complicherà tutto il processo di decisione e non arrecherà benefici sostanziali, nè al Governo, nè alla maggioranza, nè all'opposizione. Concludendo ribadisce il proprio dissenso sostanziale rispetto alle soluzioni prefigurate nello schema di risoluzione e tuttavia preannuncia che si allineerà in sede di votazione alla posizione preannunciata dal senatore Colella a nome del Gruppo della Democrazia cristiana.

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che, tenuto conto di una specifica richiesta avanzata dal Gruppo comunista (il cui direttivo si riunirà nella mattinata di domani), il seguito dell'esame delle conclusioni del comitato di studio nonchè dello schema di risoluzione da lui illustrato avrà luogo nella seduta già convocata per domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che l'ordine del giorno della seduta, già convocata per domani, 11 giugno alle ore 10,30 viene integrato con il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, delle Conclusioni del Comitato di studio per la riforma dell'impostazione e delle procedure di esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

La seduta termina alle ore 19,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 10 GIUGNO 1986

161ª Seduta

Presidenza del Presidente

SPANO Roberto

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Melillo.**La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE REFERENTE****« Misure urgenti straordinarie per i servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti » (1780), approvato dalla Camera dei deputati**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini il quale fa presente che il provvedimento rappresenta un ennesimo intervento urgente per porre rimedio alle gravi carenze della Direzione generale della Motorizzazione civile, amministrazione per la quale è da tempo allo studio una riforma organica strettamente connessa all'avvio del nuovo codice della strada. Il relatore si sofferma quindi sulle cause delle suddette disfunzioni, che a suo avviso vanno ricercate in primo luogo nell'inadeguatezza degli organici del personale, rimasti invariati per il periodo dal 1960 al 1978 in presenza di un'elevatissima crescita del parco circolante e dell'elevarsi delle competenze, nonchè solo marginalmente ritoccati dalla legge n. 625 dell'ottobre 1978. In secondo luogo vanno considerate la polverizzazione delle competenze e le conseguenze negative derivanti dai decreti delegati di trasferimento di funzioni alle Regioni (è stato infatti trasferito personale dei ruoli della motorizzazione civi-

le in un rapporto sproporzionato al modesto passaggio di funzioni), nonchè dal decreto delegato sulla dirigenza statale del 1972, che non ha riconosciuto la dignità di funzione dirigenziale ai compiti svolti dai capi degli uffici provinciali della Motorizzazione civile, con gravi effetti negativi sulla funzionalità dell'amministrazione e sulle motivazioni del personale direttivo ivi impiegato.

Dopo aver altresì rilevato che all'origine del dissesto dell'amministrazione vi è anche il mancato aggiornamento delle tariffe per talune prestazioni tecniche e il mantenimento a livelli risibili delle indennità di rischio e di trasferta, il relatore illustra le ampie competenze di spettanza della Direzione generale della Motorizzazione civile, che riguardano compiti amministrativi, tecnici e di controllo concernenti il settore impianti a fune, le ferrovie in concessione, le linee navigabili, la circolazione stradale e l'autotrasporto merci.

Dopo aver dato atto al personale della Motorizzazione civile di aver svolto i compiti di istituto dimostrando notevoli qualità morali e tecniche, pur in presenza di una inadeguatezza strutturale, il relatore ricorda di aver presentato nella precedente legislatura, e nell'attuale, disegni di legge di riforma del settore; fa quindi presente che il provvedimento in esame, frutto del lavoro dell'altro ramo del Parlamento e derivante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa governativa e parlamentare, si pone l'obiettivo di porre le premesse per una riforma generale della motorizzazione civile che dovrà essere completata con la riforma del codice della strada. Il provvedimento tuttavia non sembra aver soddisfatto in pieno le attese soprattutto dei quadri direttivi, anche se sono stati approvati nell'altro ramo del Parlamento alcuni ordini del giorno che vanno in tale direzione.

Il relatore illustra quindi dettagliatamente il contenuto dei singoli articoli, prospet-

tando l'eventualità di taluni emendamenti di carattere formale e di modifiche volte a prevedere modalità eccezionali di accesso alla dirigenza (peraltro già adottate da altre amministrazioni dello Stato), nonché (ricependo le indicazioni di un ordine del giorno approvato dalla Camera), ad incrementare gli organici della dirigenza stessa, che non sono stati aumentati a seguito del provvedimento emanato in materia nel 1978, pur in presenza delle gravi conseguenze verificatesi a seguito dei decreti del 1972.

Dopo aver quindi dato conto delle osservazioni contenute nel parere della 5ª Commissione e aver altresì ricordato che la 1ª Commissione ha chiesto una proroga per l'emissione del parere, intendendo pronunciarsi in sede plenaria, il relatore conclude sollecitando un rapido esame del disegno di legge.

Il presidente Spano, dopo aver concordato sulla urgenza del disegno di legge, fa presente che sono pervenute richieste di modifica oltre alla richiesta di proroga da parte della 1ª Commissione. Prospetta perciò l'opportunità di avviare intanto la discussione, valutando successivamente la possibilità di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Si apre la discussione.

Il senatore Lotti Maurizio osserva anzitutto che il provvedimento in esame rappresenta ancora una volta, come è accaduto di recente per quanto riguarda l'ANAS, un provvedimento di carattere settoriale, svincolato da qualsiasi prospettiva di riforma della Motorizzazione civile nel quadro di un più generale riordino dei diversi Ministeri preposti al comparto dei trasporti, mentre occorrerebbe un modello organizzativo radicalmente nuovo e fortemente connotato di elementi di efficienza e di managerialità.

Fa quindi presente che il disegno di legge è stato profondamente rimaneggiato dalla Camera dei deputati con il coinvolgimento delle competenze, oltre che dei Trasporti, di altri Ministeri, come ad esempio quello della funzione pubblica. Pur non ignorando che taluni aspetti del provvedimento si prestano ad osservazioni, c'è da domandarsi se

convenga riaprire la discussione di merito, che inevitabilmente porterebbe a toccare aspetti importanti dell'articolato, o se invece non sia preferibile, come egli ritiene, definire il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera riservandosi di affrontare le questioni aperte nel quadro della futura riforma del Ministero dei trasporti; in questo modo tra l'altro si metterebbe fine allo stato di profondo disagio per l'utenza che attualmente si riscontra nei diversi settori di competenza della Motorizzazione civile.

Il senatore Lotti Maurizio dichiara in conclusione la disponibilità dei senatori comunisti all'eventuale trasferimento del disegno di legge alla sede legislativa, ferma restando la loro posizione di astensione sul merito del provvedimento, e con la precisazione che, qualora da parte del Governo o del relatore venissero formalizzati emendamenti, anche il Gruppo comunista presenterebbe allora proposte di modifica.

Il senatore Degola rileva che nell'intervento del senatore Lotti Maurizio si riscontra una discordanza tra la prima parte, notevolmente critica nei confronti del provvedimento, e la proposta conclusiva di una sollecita approvazione senza modifiche. Per quanto riguarda i senatori democristiani essi si rimettono alla relazione del senatore Pacini ed alle valutazioni del Governo circa la introduzione di eventuali modifiche.

Il relatore Pacini precisa di aver prospettato ipotesi di correzioni tecniche del testo per evitare possibili difficoltà applicative e di aver poi prefigurato un possibile emendamento conseguente all'ordine del giorno approvato dalla X Commissione della Camera ed accolto dal Governo e che dunque, presumibilmente, non dovrebbe incontrare difficoltà presso l'altro ramo del Parlamento.

Dichiara quindi di rimettersi alle valutazioni del Governo per quanto riguarda possibili modifiche facendo presente che occorrerà anche tener conto delle eventuali osservazioni della 1ª Commissione.

Il senatore D'Amelio fa presente che è sua intenzione formalizzare due emendamenti i quali implicano il parere della 1ª Commissione e che quindi sarebbe bene acquisire subito per facilitare l'iter del provvedimento.

Su invito del Presidente, il senatore D'Amelio presenta gli emendamenti, che riguardano l'articolo 1 (modifiche alle modalità di reclutamento dei primi dirigenti) e la tabella 1 (aumento dei posti in organico per la qualifica di primo dirigente e riduzione contestuale di quelle dei funzionari direttivi).

Prende quindi la parola il sottosegretario Melillo il quale dichiara di rimettersi alle valutazioni della Commissione, pur auspicando una sollecita approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, in considerazione della sua urgenza nonché del lungo lavoro e del faticoso equilibrio raggiunto alla Camera dei deputati e che potrebbe essere rimesso in discussione in seguito alla approvazione di taluni emendamenti. In quest'ottica, il sottosegretario Melillo si riserva di formalizzare l'eventuale presentazione di un emendamento da parte del Governo.

Infine il seguito dell'esame è rinviato in attesa di acquisire il parere della 1ª Commissione.

« **Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale** » (558)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale e al relativo regolamento di esecuzione, volte ad agevolare la conduzione di automezzi per guidatori fisicamente minorati** » (312), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Modifiche all'articolo 80 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale** » (438), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri

« **Rilascio di patente di guida in caso di coesistenza di minorazioni invalidanti** » (675), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Norme sull'adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli** » (1084), d'iniziativa dei senatori Bastianini ed altri

(Esame e rinvio)

Il Presidente Spano avverte che oltre al disegno di legge n. 558 sono stati iscritti all'ordine del giorno gli altri disegni di legge in titolo, in quanto connessi con il primo.

La Commissione decide di procedere ad un esame congiunto.

Il presidente Spano ricorda quindi che nell'ultima seduta della Commissione il Ministro dei trasporti si era dichiarato disponibile a fornire chiarimenti circa l'iter dei provvedimenti concernenti il codice della strada ed in particolare circa la ripartizione tra i due rami del Parlamento dei diversi disegni di legge in discussione, anche con riguardo alle questioni poste in un telegramma inviato dal Ministero dei lavori pubblici.

Non essendo presente alla odierna seduta il Ministro dei trasporti, il presidente Spano chiede al sottosegretario Melillo se è autorizzato a fornire tali chiarimenti.

Dopo che il sottosegretario Melillo ha dichiarato di essere autorizzato unicamente a sollecitare l'avvio dell'esame del disegno di legge n. 558, il presidente Spano stigmatizza l'assenza del Ministro e la sua mancata indicazione di direttive, ricordando come la Commissione avesse soprasseduto all'inizio dell'esame dei disegni di legge n. 558 proprio in attesa dei chiarimenti del Ministro.

Alle considerazioni del Presidente si associano il relatore Pacini e il senatore Lotti, il quale sottolinea lo sconcerto dei senatori comunisti di fronte ad un proliferare di iniziative non coordinate nel settore dei trasporti, nonché alla mancata armonizzazione tra i Ministeri, ricordando altresì che la Commissione aveva convenuto sulla necessità di adottare iniziative integrate per quel che riguarda in particolare i problemi della sicurezza stradale.

Il senatore Mitrotti propone quindi che la Commissione, a termini di Regolamento, proceda senza attendere ulteriormente, le determinazioni del Governo.

Dopo che il presidente Spano ha sottolineato nuovamente i problemi che derivano dall'assenza di indicazioni del Governo sul tema in oggetto (cui fanno peraltro riscontro dichiarazioni di intenti più volte manifestate in incontri pubblici), il relatore propone che venga fissato una prossima seduta nella quale invitare il Ministro a fornire i

chiarimenti richiesti; qualora il Ministro non ritenesse di aderire all'invito, la Commissione assumerà le opportune determinazioni in merito all'avvio dell'esame del disegno di legge n. 558.

La Commissione conviene quindi sulla proposta del relatore e il presidente Spano comunica che il ministro Signorile sarà

nuovamente invitato a partecipare ad una seduta della Commissione che si terrà il 25 giugno.

Il sottosegretario Melillo assicura che riferirà al Ministro le richieste della Commissione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 18,50.

ERRATA CORRIGE

Nel 532° resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, seduta del 5 giugno 1986 della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia:

a pagina 14, seconda colonna, alla ventitreesima riga, in luogo della parola: « almeno », si legga la seguente: « solo »; alla ventottesima riga, in luogo delle parole: « non ritiene necessario », si leggano le seguenti: « si ritiene dispensato dal »; alla stessa riga, nonché alla seguente, in luogo delle parole: « è stata inviata anche », si leggano le altre: « lo stesso deputato Teodori ne ha curato l'invio »; alla quarantatreesima riga, in luogo della parola: « Propone », si leggano le seguenti: « Suggerisce l'opportunità »;

a pagina 15, prima colonna, in luogo del secondo capoverso, si legga il seguente:

« Chiede poi che la Commissione acquisisca, a seguito della sorprendente ordinanza della Corte di cassazione sul processo inerente la strage di via Pipitone Federico, i testi di tutte le sentenze e ordinanze emesse dalla prima sezione penale della Corte di cassazione inerenti processi su reati di mafia. »;

nella stessa colonna, alla sedicesima riga, dopo la parola: « farlo » vanno aggiunte, di seguito, le altre: « ed allo scopo che risulti dal resoconto. »;

a pagina 16, seconda colonna, in luogo del quartultimo capoverso, si legga il seguente:

« Ritiene pertanto di essersi espresso, sia nella forma che nella sostanza, in modo appropriato. »;

nella stessa colonna, alla quarantatreesima riga, in luogo delle parole: « sull'attuazione », si leggano le seguenti: « sull'applicazione »;

a pagina 17, seconda colonna, in luogo dei primi due capoversi, si legga il seguente:

« Il senatore Palumbo, dopo aver osservato che la risposta della Banca d'Italia è interlocutoria, fa presente che il Governatore avrebbe tuttalpiù potuto sottoporre alla Commissione le proprie perplessità in materia giuridica invece di ritenersi in diritto di dare una risposta negativa. L'articolo 10 della legge bancaria non può certo essere invocato nei confronti del Parlamento — istituzione centrale dello Stato — che non può essere considerato come " pubblica amministrazione " se non in un'ottica gravemente riduttiva, che egli rifiuta. »;

nella stessa colonna, alla trentaduesima riga, in luogo della parola « credito », si legga la seguente: « vigilanza »;

a pagina 18, seconda colonna, alla diciannovesima riga, dopo le parole: « Il deputato Armato », vanno aggiunte le seguenti: « parlando per " mozione d'ordine " », »;

nella stessa colonna, in luogo del terzo capoverso, si legga il seguente:

« Il presidente Alinovi fa presente al collega Armato che la " mozione d'ordine " verrà trattata al termine della seduta »;

nella stessa colonna, alla quarantunesima e quarantaduesima riga, in luogo delle parole: « per maggiore garanzia di quest'ultima » si leggano le seguenti: « a fine di tutela »;

a pagina 19, seconda colonna, in luogo dell'ultimo capoverso, che prosegue nella pagina 20, prima colonna, si legga il seguente:

« Si dichiara perciò favorevole ad una linea di fermezza sull'esigenza di questa Commissione e sul suo diritto incontrovertibile di conoscere i rapporti ispettivi richiesti a partire dal 1982, pur non volendo dar vita ad un *casus* e tenendo conto delle preoccupazioni espresse dal Governatore. Propone quindi di reiterare, con le opportune argomentazioni, la richiesta già formulata, inviandola per conoscenza al Ministro del tesoro, che in ipotesi sarebbe il solo a poter vietare al Governatore la trasmissione dei documenti alla Commissione. Si tratta di una ipotesi del tutto astratta che aprirebbe ben altri problemi e che quindi non è il caso di considerare. Concorda infine con il collega Mancini sulla opportunità di ottenere i documenti dall'autorità che li ha formati. »;

alla stessa pagina 20, prima colonna, alla diciottesima riga in luogo delle parole: « concorda con » si legga la seguente: « raccoglie ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 15

COMMISSIONI 2ª e 10ª RIUNITE

(2ª - Giustizia)

(10ª - Industria)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria (1852).
-

COMMISSIONI 9ª e 12ª RIUNITE

(9ª - Agricoltura)

(12ª - Igiene e sanità)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104,

recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari (1830) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** — MALAGODI ed altri. — Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (93).

- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** — SANDULLI ed altri. — Modifiche all'articolo 68 della Costituzione (209).

- **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** — Deputati ALMIRANTE ed altri; BOZZI ed altri; SPAGNOLI ed altri; BATTAGLIA ed altri; LABRIOLA ed altri. — Nuova disciplina delle prerogative dei membri del Parlamento (1443) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, concernenti benefici agli eredi di appartenenti a categorie protette (1666).

- Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, in materia di quote di assegni o pensioni spettanti agli eredi di mutilati o invalidi civili e di sordomuti (1758).

III. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni particolari per le elezioni suppletive del Senato della Repubblica (1834).

IV. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 1986, n. 118, recante proroga del divieto di iscrizione ai partiti politici per gli appartenenti alle forze di polizia (1851) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione e disposizioni transitorie sugli enti di gestione fiduciaria (1852).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAVAN ed altri. — Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle Regioni, agli Enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (328).
- GARIBALDI ed altri. — Recupero delle posizioni assicurative del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppressi e dell'indennità *una tantum* prevista dai regolamenti di previdenza degli enti di provenienza (articoli 67 e 68 della legge n. 833 del 1978) (569).
- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti

pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (843).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifiche alla disciplina della custodia cautelare (1720).
- LEONE. — Modifiche alle norme concernenti la diffamazione (413).
- Limiti di applicazione della pena accessoria dell'interdizione temporanea dall'attività giornalistica a seguito di condanna penale (1635).

AFFARI ESTERI (3°)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere, effettuato a Roma il 6 novembre 1984, concernente modifica dell'Annesso I dell'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia del 4 novembre 1949 (1724).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per l'utilizzazione del porto di Trieste, firmato a Trieste il 4 ottobre 1985, con scambio di lettere effettuato a Trieste in pari data (1752).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulle condizioni della locazione del Centro comune di Arnoldstein, firmato a Roma il 12 settembre 1985 (1771).
-

DIFESA (4*)*Mercoledì 11 giugno 1986, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale e periferica della Difesa e per la revisione delle procedure amministrative (1489).
- Deputati BARACETTI ed altri. — Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva (1801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati ALBERINI ed altri. — Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Modificazioni alle norme concernenti lo stato giuridico del personale di assistenza spirituale delle Forze armate (1740).
- RUFFINO ed altri. — Modifiche della legge 10 maggio 1983, n. 212, concernenti la valutazione al grado superiore degli ufficiali del Corpo unico degli specialisti della Marina militare nominati tali l'anno successivo all'entrata in vigore della legge (1775).

BILANCIO (5*)*Mercoledì 11 giugno 1986, ore 10,30**In sede consultiva***Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218, recante norme per la proroga del termine massimo di continua-

zione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria (1842).

Affari assegnati

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente documento:

- Conclusioni del Comitato di studio per la riforma dell'impostazione e delle procedure di esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

FINANZE E TESORO (6*)*Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30 e 16,30**Procedure informative*

Proposta di indagine conoscitiva sulla attività finanziaria degli intermediari non bancari.

*In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- FIOCCHI e D'ONOFRIO. — Agevolazioni a favore degli intermediari finanziari che favoriscono la quotazione in borsa delle imprese e disciplina delle cambiali finanziarie (1372).

II. Esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE VALLE D'AOSTA. — Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (250).
- BATTELLO ed altri. — Proroga e disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia (1561).
- Autorizzazione a cedere ai soci della cooperativa agricola fra coltivatori diretti di

Treporti e al comune di Venezia il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato sito in Venezia, sezione di Burano, località Punta Sabbioni - Cavallino (1767) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- ORCIARI ed altri. — Adeguamento e aggrancio automatico degli assegni accessori corrisposti ai militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, grandi invalidi per servizio militare ed equiparati, e ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni di guerra (1745).
- FINOCCHIARO. — Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari (1252).

ISTRUZIONE (7°)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

- I. Esame del disegno di legge:
 - Celebrazione di Firenze quale città europea della cultura per l'anno 1986 (1795).
- II. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - PANIGAZZI ed altri. — Riforma degli esami di maturità (815).
 - Modifiche alla disciplina degli esami di maturità (1351).
- III. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:
 - MURMURA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università (245).
 - Modificazioni alla legge 2 marzo 1963, n. 283, concernente organizzazione e sviluppo della ricerca scientifica in Italia (1781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

- I. Seguìto della discussione del disegno di legge:
 - Riconoscimento del diploma di baccellierato internazionale (1293).
- II. Discussione del disegno di legge:
 - Capacità di scelte scolastiche e di iscrizione nelle scuole secondarie superiori (1857).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30

Integrazione dell'ufficio di presidenza

Votazione per l'elezione di un Vice Presidente e di un Segretario.

In sede referente

- I. Seguìto dell'esame del disegno di legge:
 - Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale (558).
 - Deputati COLOMBO ed altri; CARDINALE ed altri; RUFFOLO e LODIGIANI; ERMELLI CUPELLI ed altri. — Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera (1790) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Esame dei disegni di legge:
 - SAPORITO ed altri. — Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale e al relativo regolamento di esecuzione, volte ad agevolare la conduzione di automezzi per guidatori fisicamente minorati (312).
 - SANTALCO ed altri. — Modifiche all'articolo 80 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (438).

- SAPORITO ed altri. — Rilascio di paten-
te di guida in caso di coesistenza di mi-
norazioni invalidanti (675).
- BASTIANINI ed altri. — Norme sull'ado-
zione delle cinture di sicurezza sugli au-
toveicoli (1084).
- Misure urgenti straordinarie per i servizi
della Direzione generale della motorizza-
zione civile e dei trasporti in concessione
del Ministero dei trasporti (1780) (*Appro-
vato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame degli articoli da 2
a 9 (e relativi emendamenti) del disegno
di legge:

- Norme in materia di espropriazione per
pubblica utilità (475) (*Rinviato dall'As-
semblea in Commissione, ai sensi dell'ar-
ticolo 100, undicesimo comma, del Rego-
lamento, nella seduta del 17 aprile 1986*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei
disegni di legge:

- GIUST. — Norme per l'uso degli scuola-
bus da parte dei comuni e loro consor-
zi (1533).
- Deputati COMINATO ed altri; BECCHET-
TI ed altri. — Norme per l'utilizzazione
degli scuolabus (1295) (*Approvato dalla
Camera dei deputati*).

III. Discussione dei disegni di legge:

- Norme sulla gestione delle case-albergo
delle Aziende dipendenti dal Ministero
delle poste e delle telecomunicazioni
(1357).
- Ulteriori norme per l'aggiornamento del-
l'Albo nazionale dei costruttori (481-920-
bis/B) (*Risultante dall'unificazione di un
disegno di legge d'iniziativa dei senatori
Scevarolli ed altri e di un disegno di leg-
ge derivante dallo stralcio di articoli da
un disegno di legge di iniziativa del Go-
verno, approvato dal Senato e modifica-
to dalla Camera dei deputati con unifi-*

*cazione con i disegni di legge di iniziativa
dei deputati Trappoli ed altri, e Lodigiani
ed altri*).

- Integrazioni agli articoli 744 e 748 del co-
dice della navigazione approvato con regio
decreto 30 marzo 1942, n. 327 (1449) (*Ap-
provato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10°)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24
maggio 1986, n. 218, recante norme per
la proroga del termine massimo di con-
tinuazione dell'esercizio di impresa e per
la gestione unitaria di gruppo delle gran-
di imprese in crisi sottoposte ad ammi-
nistrazione straordinaria (1842).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Abrogazione delle disposizioni in materia
di procedure di amministrazione straordi-
naria delle grandi imprese in crisi, nuove
norme applicabili alle procedure di ammi-
nistrazione straordinaria in corso, nonché
modificazioni ed integrazioni di disposizio-
ni agevolative a favore di imprese indu-
striali (1387).
- CONSOLI ed altri. — Nuova disciplina
dell'amministrazione straordinaria delle
grandi imprese in crisi (1665).

III. Seguito dell'esame congiunto dei dise-
gni di legge:

- SPANO Roberto ed altri. — Legge-quadro
per la programmazione del settore distri-
butivo (210).
- POLLIDORO ed altri. — Interventi nel set-
tore commerciale al dettaglio e norme qua-
dro per il commercio all'ingrosso (764).
- Legge-quadro sul commercio all'ingros-
so (803).

- Modifiche alla disciplina dell'attività di vendita al dettaglio e alle norme sulle agevolazioni creditizie agli operatori commerciali (957).
- RUBBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 11 giugno 1971, n. 426, concernente la disciplina del commercio (1035).
- LA RUSSA ed altri. — Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 giugno 1971, n. 426, 28 luglio 1971, n. 558 e 10 ottobre 1975, n. 517, in materia di disciplina del commercio (1070).
- PACINI ed altri. — Disciplina delle forme speciali di vendita. Modifiche ed integrazioni della legge 11 giugno 1971, n. 426, e del relativo regolamento di esecuzione (1282).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali con le disposizioni dell'Accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 (1663).
- PETRARÀ ed altri. — Norme per l'installazione di impianti tecnici (1385).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).
- Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio (1731).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 11 giugno 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamen-

to al lavoro (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Cristofori ed altri; Martinat ed altri; Francese ed altri; Ferrari Marte ed altri; Rallo ed altri; Righi ed altri; Belardi Merlo ed altri; Rossi di Montelera*) (1744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- e della petizione n. 106, attinente al disegno di legge n. 1744.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- e della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985.
- e del voto n. 23 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

III. Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati contro le immigrazioni clandestine (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1820).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati SERRENTINO ed altri. — Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1789) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITA' (12^a)*Mercoledì 11 giugno 1986, ore 16,30**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla attuazione della legge 29 luglio 1975, n. 405, e sulla applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, per quanto concerne la prevenzione dell'aborto volontario con particolare riguardo al funzionamento dei consultori (1706).

III. Esame dei disegni di legge:

- CAROLLO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).
- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria

(1406) (Approvato dalla Camera dei deputati).

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

*Mercoledì 11 giugno 1986, ore 15**Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in merito alla questione della cessazione del regime commissariale per l'industrializzazione delle zone terremotate.

**Commissione parlamentare
per la ristrutturazione e riconversione
industriale e per i programmi
delle partecipazioni statali**

*Mercoledì 11 giugno 1986, ore 15**In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Programma pluriennale dell'ENI.
 - Programma pluriennale dell'IRI.
-